

Il Concordato Preventivo Biennale

Il Concordato Preventivo Biennale (CPB) è un nuovo strumento di compliance fiscale introdotto dal Decreto Legislativo n. 13/2024.

Si tratta di un accordo tra il contribuente e l'Agenzia delle Entrate che mira a facilitare il pagamento delle imposte ed a ridurre il contenzioso.

In che cosa consiste il CPB?

Il CPB permette ai contribuenti di concordare con l'Agenzia delle Entrate un reddito per gli anni 2024 e 2025 (per i contribuenti ISA) e per il solo anno 2024 (per i contribuenti in regime forfetario).

Se il contribuente accetta la proposta, per gli anni oggetto dell'adesione sarà tassato ai fini delle imposte sui redditi e dell'IRAP sul solo reddito concordato. L'eventuale quota di reddito eccedente quello concordato non subirà tassazione.

Tuttavia, qualora il reddito effettivo del contribuente sia inferiore a quello concordato, la tassazione sarà comunque conteggiata sul maggior reddito concordato.

E' esclusa dal Concordato l'Iva, in quanto trattasi di imposta a carattere unionale. Le liquidazioni Iva avverranno quindi sui ricavi effettivi, senza rilevare l'eventuale reddito concordato.

Chi può aderire al CPB?

Il CPB è potenzialmente applicabile a circa 4,3 milioni di contribuenti:

- 2,4 milioni di contribuenti soggetti agli ISA (Indici Sintetici di Affidabilità Fiscale)
- 1,9 milioni di contribuenti in regime forfetario

Chi non può aderire al CPB?

Il concordato non è applicabile da parte dei contribuenti che hanno debiti tributari di importo complessivamente pari o superiore a 5.000 euro per tributi amministrati dall'Agenzia delle Entrate, compresi interessi e sanzioni, ovvero per contributi previdenziali definitivamente accertati con sentenza irrevocabile con atti impositivi non più soggetti ad impugnazione. Il divieto viene meno qualora il debito sia oggetto di rateazione.

Il concordato non è applicabile nel caso in cui il contribuente non abbia adempiuto all'obbligo di presentazione della dichiarazione dei redditi in relazione ad almeno uno dei tre periodi di imposta precedenti a quelli di applicazione del concordato. Per quanto riguarda il biennio 2024-2025, quindi,

è necessario aver presentato le dichiarazioni dei redditi relative ai periodi d'imposta 2021, 2022 e 2023 (sussistendone ovviamente l'obbligo di presentazione).

Per poter applicare il nuovo strumento di compliance non è inoltre sufficiente l'esercizio di un'attività per cui l'ISA sia stato approvato, ma è altresì necessario che il contribuente sia obbligato all'applicazione dei predetti indicatori. Pertanto, in presenza di un'eventuale causa di esclusione dall'applicazione degli ISA non sarà possibile ricevere la relativa proposta di concordato.

Risultano quindi esclusi dal concordato preventivo biennale coloro i quali iniziano l'attività nel periodo d'imposta precedente a quello di applicazione del concordato, per via dell'inapplicabilità degli indicatori ISA. Per quest'anno, i contribuenti ISA che hanno iniziato l'attività nel corso dell'esercizio 2023 non potranno aderire al concordato preventivo biennale.

Anche i contribuenti forfettari non possono accedere al concordato preventivo biennale se hanno iniziato l'attività nel periodo precedente a quello cui si riferisce la proposta. Quindi, con riferimento al concordato 2024, non potranno accedere i contribuenti forfettari che hanno avviato l'attività nel corso dell'anno 2023.

Non possono infine accedere al concordato preventivo i contribuenti che sono stati condannati per reati tributari negli ultimi tre periodi di imposta precedenti a quelli di applicazione del concordato.

Quali sono i vantaggi derivanti dall'adesione al CPB?

Per coloro che accettano la proposta di concordato, non potranno essere effettuati accertamenti induttivi basati su presunzioni non contabili, salvo il caso in cui da un eventuale accertamento di uno dei periodi oggetto di concordato risultasse l'esistenza di attività non dichiarate o l'indeducibilità di passività dichiarate per un importo superiore al 30% dei ricavi, oppure risultassero commesse altre violazioni di non lieve entità.

Per contro, per coloro che non aderiscono al concordato è prevista una intensificazione dell'attività di verifica e controllo.

Evidentemente il successo o il fallimento di questo nuovo regime dipendente dalla numerosità dei soggetti che vi aderiscono.

Considerato che i soggetti che potenzialmente possono accedere al regime sono circa 4,3 milioni, un'adesione insignificante in termini di numerosità determinerebbe due conseguenze molto importanti:

1. In primo luogo non si raggiungerebbero le maggiori entrate connesse alla misura, destinate all'attuazione della riforma fiscale;
2. In secondo luogo la numerosità dei soggetti che non hanno aderito al concordato sarebbe così alta da rendere nei fatti impossibile attuare la prevista intensificazione dei controlli da parte dell'amministrazione finanziaria nei confronti di quei soggetti che non hanno aderito.

Si ritiene che il successo ovvero il fallimento della misura dipenderà strettamente dalla misura del reddito proposta per aderire al concordato.

Quali sono gli svantaggi derivanti dall'adesione al CPB?

Se il reddito effettivo conseguito dal contribuente negli anni oggetto di concordato è inferiore rispetto a quello concordato, le imposte saranno comunque dovute sul maggior reddito concordato.

L'adesione al concordato non esime il contribuente dalla tenuta della contabilità e dalla presentazione della dichiarazione dei redditi secondo gli ordinari criteri.

Si può decadere dal CPB?

La disciplina del concordato preventivo biennale prevede specifiche cause di decadenza (art. 22 del D. Lgs. 13/2024). Il verificarsi di una causa di decadenza travolge entrambi i periodi d'imposta oggetto di concordato.

Il contribuente decade nel caso in cui a seguito di un accertamento, nei periodi di imposta oggetto del concordato o in quello precedente, emerga l'esistenza di attività non dichiarate, o l'inesistenza/l'ineducibilità di passività dichiarate, per un importo superiore al 30 per cento dei ricavi dichiarati.

Costituiscono inoltre causa di decadenza dal CPB:

- Verifica, in caso di accertamento, dell'esistenza di attività non dichiarate o dell'inesistenza/ineducibilità di passività dichiarate per un importo superiore al 30% dei ricavi dichiarati, nei periodi oggetto di concordato o in quello precedente.
- Presenza di violazioni non lievi;
- La modifica o integrazione della dichiarazione dei redditi, mediante la presentazione di una dichiarazione integrativa, tale da determinare una diversa quantificazione del reddito rispetto a quello alla base dell'accettazione della proposta di concordato;

E' possibile uscire dal concordato?

L'uscita dal regime è circoscritta alle sole "circostanze eccezionali" che saranno individuate tramite decreto del Ministero dell'Economia e solo nelle ipotesi in cui l'evento eccezionale determini una riduzione del reddito d'impresa o di lavoro autonomo più alta del 50% rispetto al reddito concordato.

Il concordato cesserà di produrre effetti a partire dal periodo d'imposta in cui tale differenza si verifica.

Come funziona il CPB?

Presumibilmente la misura del reddito che verrà proposto rispetto a quello normalmente dichiarato dal contribuente, per quanto riguarda i soggetti per cui si rendono applicabili gli ISA, sarà più o meno elevata a seconda del grado di affidabilità (punteggio ISA tra 1 e 10) che il contribuente raggiunge nella dichiarazione dei redditi dell'anno 2023.

Partendo dal presupposto che la necessità dell'amministrazione finanziaria è quella di portare tutti i soggetti che aderiscono al concordato ad un punteggio ISA pari a 10, per coloro che evidenziano un punteggio ISA basso o molto basso, il reddito concordato potrebbe essere molto alto rispetto alla misura del reddito normalmente dichiarato.

Questo determinerebbe però una scarsa adesione per un numero consistente di soggetti. I dati pubblicati dal Dipartimento delle Finanze indicano infatti che i soggetti che hanno un punteggio ISA inferiore ad 8 sono circa 1,3 milioni, pari al 55% del totale dei soggetti ISA.

Per quanto riguarda i soggetti in regime forfetario, non trovando applicazione gli indici ISA, il livello di reddito proposto dipenderà dai soli dati dichiarati dai contribuenti all'interno dello speciale software che verrà rilasciato prossimamente dall'Agenzia delle Entrate. Il risultato sarà quindi strettamente legato agli algoritmi del software stesso.

Quali sono gli effetti del CPB ai fini dei contributi previdenziali?

L'eventuale maggiore o minore reddito ordinariamente determinato, rispetto a quello oggetto del concordato, non rileva ai fini della determinazione dei contributi obbligatori Inps. In sostanza, i contributi Inps vengono conteggiati sul reddito concordato.

Al contrario, il reddito concordato non trova applicazione rispetto ai contributi dovuti alle casse di previdenza private dei professionisti (Inarcassa, Cassa Forense, Enpap, Enpav, ecc.). I contributi dovuti a queste casse saranno quindi conteggiati sul reddito effettivo conseguito dal contribuente e non sul reddito concordato.

Come si aderisce al CPB?

Per i soggetti ISA l'adesione al concordato preventivo per gli anni 2024 e 2025 avverrà attraverso la compilazione del nuovo modello CPB che sarà parte integrante del Modello Isa 2024 (redditi 2023).

Da ciò discende che per quest'anno, l'adesione al concordato non richiede un invio telematico autonomo ma il tutto verrà comunicato con la dichiarazione dei redditi a cui si dovrà agganciare, per il tramite dell'allegato modello Isa, il quadro P nel quale il contribuente renderà nota la propria volontà di aderire.

Il nuovo modello di concordato deve però essere presentato esclusivamente nel caso in cui il contribuente decida di accettare la proposta di concordato. In questo caso devono essere indicati i dati richiesti, il contribuente dovrà attestare la presenza dei requisiti necessari per aderire alla proposta, l'assenza di cause di esclusione e l'eventuale presenza di eventi straordinari.

I contribuenti che nell'anno 2023 si sono avvalsi del regime forfetario potranno accettare il reddito proposto dall'Agenzia delle Entrate direttamente con il modello Redditi 2024 attraverso la compilazione della nuova sezione VI inserita all'interno del quadro LM.

Nella nuova sezione non dovranno essere indicati specifici dati, ma il contribuente dovrà semplicemente contrassegnare alcune caselle autocertificando la presenza dei requisiti per l'accesso al nuovo istituto di compliance e l'assenza di eventuali cause di esclusione. Nella nuova sezione sono presenti appositi campi ove risulterà indicato il reddito proposto e la casella da contrassegnare in caso di accettazione.

Si precisa che la sezione VI del quadro LM non andrà compilata da coloro i quali non intendano aderire al CPB.

Il software per la verifica del reddito proposto dall'Agenzia delle Entrate sarà reso disponibile entro il prossimo 15 giugno. Prima di allora non sarà possibile effettuare alcuna simulazione.